

|   |   |   |    |    |
|---|---|---|----|----|
| P |   |   |    |    |
| 4 | 4 | 8 | 12 | 16 |
| 3 | 3 | 6 | 9  | 12 |
| 2 | 2 | 4 | 6  | 8  |
| 1 | 1 | 2 | 3  | 4  |
|   | 1 | 2 | 3  | 4  |

## VALUTAZIONE DEI RISCHI (R = P x D)

|  |
|--|
| In caso di valutazione ROSSA (12-16) – rischio ALTO sono necessarie azioni correttive indilazionabili  |
| In caso di valutazione ARANCIONE (9) – rischio RILEVANTE sono necessarie azioni correttive nel breve periodo   |
| In caso di valutazione GIALLA (6-8) – rischio MEDIO occorre rispettare completamente e con rigore le misure adottate e prevedere l'abbassamento del livello di rischio                     |
| In caso di valutazione VERDE (4) – rischio BASSO occorre mantenere le misure adottate e implementare azioni per il miglioramento continuo e valutare l'abbassamento del livello di rischio |
| In caso di valutazione VERDE CHIARO (2-3) – rischio BASSO occorre mantenere le misure adottate e valutare azioni per il miglioramento continuo   |
| In caso di valutazione BIANCA (1) – rischio NON SIGNIFICATIVO occorre mantenere le misure adottate   |

| valore | Livello | Scala delle probabilità P: Definizioni/criteri     |
|--------|---------|--|
|        |         |  |
| valore | Livello | Scala dell'entità del danno D: definizioni/criteri |
|        |         |  |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE  | MISURE DA ADOTTARE   |
|--|---|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|--|--|
| <b>(Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico) (*)</b> Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.  | 24<br>(Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) | c.p.            | 316 bis              | 1 | 4 | 4        | 100                    | 600                    | 3                     | 24                    | Ricevimento contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti<br>Gestione amministrativo - contabile del contributo | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
| <b>(Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee) (*)</b> Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a € 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da € 5.164,00 a € 25.822,00. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito. | 24<br>(Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) | c.p.            | 316 ter              | 1 | 4 | 4        | 100                    | 600                    | 3                     | 24                    | Ricevimento contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti<br>Gestione amministrativo - contabile del contributo | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
| <b>(Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee) (*)</b> Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 5.100 a € 1.032.000. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00: se il fatto, è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.  | 24<br>(Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) | c.p.            | 640 c. 2             | 1 | 4 | 4        | 100                    | 600                    | 3                     | 24                    | Richiesta contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti<br>Gestione amministrativo - contabile del contributo   | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
| <b>(Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche) (*)</b> La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.   | 24<br>(Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) | c.p.            | 640 bis              | 1 | 4 | 4        | 100                    | 600                    | 3                     | 24                    | Ricevimento contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti<br>Gestione amministrativo - contabile del contributo | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE  | MISURE DA ADOTTARE  |
|--|---|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|--|---|
| <b>(Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico)</b> Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1 del secondo comma dell'art. 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante.   | 24<br>(Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione)   | c.p.            | 640 ter              | 1 | 4 | 4        | 100                    | 600                    | 3                     | 24                    | Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici | Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici<br><br>Presidente - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi - Uff. CED | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |
| <b>(Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico)</b> Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni: 1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema; 2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato; 3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni (Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio. | 24bis<br>(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]   | c.p.            | 615 ter              | 1 | 3 | 3        | 100                    | 500                    |                       |                       | Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici | Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici<br><br>Presidente - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi - Uff. CED | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |
| <b>(Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici)</b> Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente riproduce, si procura, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a 5164 euro. La pena è della reclusione da uno a due anni e della multa da 5163 euro a 10329 euro se ricorre taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del quarto comma dell'art. 617 quater.   | 24bis<br>(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]   | c.p.            | 615 quater           | 1 | 3 | 3        | 100                    | 300                    |                       |                       | Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici | Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici<br><br>Presidente - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi - Uff. CED | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |
| <b>(Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico)</b> Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.   | 24bis<br>(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]   | c.p.            | 615 quinquies        | 0 | 3 | 0        | 100                    | 300                    |                       |                       |  |  |   |
| <b>(Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche)</b> Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma. I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso: 1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato. A45   | 24bis<br>(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]   | c.p.            | 617 quater           | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       |  |  |   |
| <b>(Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche)</b> Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'articolo  | 24bis<br>(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]   | c.p.            | 617 quinquies        | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       |  |  |   |
| <b>(Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici)</b> Chiunque distrugge, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui, ovvero programmi, informazioni o dati altrui, è punito, salvo che il fatto costi A39tuisca più grave reato, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se ricorre una o più delle circostanze di cui al secondo comma dell'articolo 635, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.   | 24bis<br>(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7 - reato modificato dall'art. 2, comma 1, lett. m), D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7, in vigore dal 6/2/16] | c.p.            | 635 bis              | 1 | 4 | 4        | 100                    | 500                    | 3                     | 24                    | Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici | Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici<br><br>Presidente - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi - Uff. CED | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE  | MISURE DA ADOTTARE  |
|--|---|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|--|---|
| <b>(Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità)</b> Salvo che il fatto costituisca piu' grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena e' della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto e' commesso con abuso della qualita' di operatore del sistema, la pena e' aumentata. | 24bis<br>(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7 - reato modificato dall'art. 2, comma 1, lett. m), D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7, in vigore dal 6/2/16] | c.p.            | 635 ter              | 1 | 4 | 4        | 100                    | 500                    | 3                     | 24                    | Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici | Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici<br><br>Presidente - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi - Uff. CED | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |
| <b>(Danneggiamento di sistemi informatici o telematici)</b> Salvo che il fatto costituisca piu' grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento e' punito con la reclusione da uno a cinque anni.   | 24bis<br>(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7 - reato modificato dall'art. 2, comma 1, lett. m), D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7, in vigore dal 6/2/16] | c.p.            | 635 quater           | 1 | 4 | 4        | 100                    | 500                    | 3                     | 24                    | Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici | Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici<br><br>Presidente - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi - Uff. CED | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |
| <b>(Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità)</b> Se il fatto di cui all'articolo 635- quater e' diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilita' o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena e' della reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena e' della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto e' commesso con abuso della qualita' di operatore del sistema, la pena e' aumentata.   | 24bis<br>(Delitti informatici e trattamento illecito di dati)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7 - reato modificato dall'art. 2, comma 1, lett. m), D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7, in vigore dal 6/2/16] | c.p.            | 635 quater           | 1 | 4 | 4        | 100                    | 500                    | 3                     | 24                    | Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici | Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici  | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE                                      | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE                                 | MISURE DA ADOTTARE  |
|--|---|--|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|---|---|
| distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.  | marzo 2008 n. 48, art. 7 - reato modificato dall'art. 2, comma 1, lett. m), D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7, in vigore dal 6/2/16  | c.p.   | 635 quinquies        | 1 | 4 | 4        | 100                    | 500                    | 3                     | 24                    | l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici   | Presidente - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi - Uff. CED | Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale.   |
| <b>(Frode informatica del certificatore di firma elettronica)</b> Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti alla legge per il rilascio di un certificato qualificato, e' punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 51 a 1.032 euro  | 24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati) [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7]   | c.p.   | 640 quinquies        | 0 | 0 | 0        | 100                    | 400                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |   |   |
| <b>Documenti informatici</b> Se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti gli atti pubblici.  | 24bis (Delitti informatici e trattamento illecito di dati) [Articolo aggiunto dalla L. 18 marzo 2008 n. 48, art. 7 - reato modificato dall'art. 2, comma 1, lett. m), D.Lgs. 15 gennaio 2016, n. 7, in vigore dal 6/2/16] | c.p.   | 491 bis              | 1 | 4 | 4        | 100                    | 400                    | 3                     | 24                    | Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati di proprietà di enti pubblici | Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici     | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |
|  |   |  |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Processo di installazione e assistenza Sw  | Presidente - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi - Uff. CED |   |
| <b>(Associazione per delinquere)</b> Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma  | 24ter (Delitti di criminalità organizzata) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]   | c.p.   | 416, c. 6            | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |   |   |
| <b>(Associazione di tipo mafioso)</b> Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da sette a dodici anni. Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da nove a quattordici anni. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da nove a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da dodici a ventiquattro anni nei casi previsti dal secondo comma. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. | 24ter (Delitti di criminalità organizzata) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]   | c.p.   | 416bis               | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |   |   |
| <b>(Scambio elettorale politico-mafioso)</b> La pena stabilita dal primo comma dell'articolo 416 bis si applica anche a chi ottiene la promessa di voti prevista dal terzo comma del medesimo articolo 416 bis in cambio della erogazione di denaro.   | 24ter (Delitti di criminalità organizzata) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]   | c.p.   | 416ter               | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |   |   |
| <b>(Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)</b> 1. Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione e' punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni. 2. Chi partecipa all'associazione e' punito con la reclusione non inferiore a dieci anni. 3. La pena e' aumentata se il numero degli associati e' di dieci o più' o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope. 4. Se l'associazione e' armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. 5. La pena e' aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80. 6. Se l'associazione e' costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'articolo 416 del codice penale. 7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia  | 24ter (Delitti di criminalità organizzata) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]   | DPR 309/90   | 74                   | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |   |   |
| <b>Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis c.p. ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo</b>   | 24ter (Delitti di criminalità organizzata) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]   | Legge 203/91 di conversione del Decreto Legge 152/91 | 7                    | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |   |   |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE            | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE  | MISURE DA ADOTTARE   |
|--|--|-----------------|---------------------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|--|--|
| <b>(Associazione per delinquere)</b> Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se gli associati scendono in armi le campagne o le pubbliche vie si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.   | 24ter (Delitti di criminalità organizzata) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]                                  | c.p.            | 416, escluso comma 6            | 0 | 4 | 0        | 300                    | 800                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |  |  |
| <b>(Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo*) (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)</b><br>(*) Escluse quelle denominate «da bersaglio da sala», o ad emissione di gas, nonché le armi ad aria compressa o gas compressi, sia lunghe sia corte i cui proiettili erogano un'energia cinetica superiore a 7,5 joule, e gli strumenti lanciarazzi, salvo che si tratti di armi destinate alla pesca ovvero di armi e strumenti per i quali la "Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi" escluda, in relazione alle rispettive caratteristiche, l'attitudine a recare offesa alla persona.B26 | 24ter (Delitti di criminalità organizzata) [Articolo aggiunto dalla L. 15 luglio 2009, n. 94, art. 2, co. 29]                                  | c.p.p.          | 407, co. 2, lett. a), numero 5) | 0 | 4 | 0        | 300                    | 800                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |  |  |
| <b>(Pene per il corruttore)(*)</b> Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. (IN RIFERIMENTO ALL'ART.318)   | 25 (Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione)  | c.p.            | 321                             | 1 | 3 | 3        | 200                    | 600                    |                       |                       | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Processi nell'area appalti (Qualificazione, aggiudicazione, affidamenti ed esecuzione lavori) | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi - Commiss. Di gara | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
| <b>(Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio)(*)</b> Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni. (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)  | 25 (Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione) (art. modificato dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3 )                 | c.p.            | 319                             | 1 | 4 | 4        | 200                    | 600                    | 48                    | 84                    | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Processi nell'area appalti (Qualificazione, aggiudicazione, affidamenti ed esecuzione lavori) | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi - Commiss. di gara | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
| <b>(Corruzione in atti giudiziari) (*)</b> Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. (omissis comma 2). Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni. (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)   | 25 (Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione) (art. (articolo modificato dalla dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3 ) | c.p.            | 319ter c. 1                     | 1 | 4 | 4        | 200                    | 600                    | 48                    | 84                    | Rapporti con Autorità Giudiziaria  | Presidenza - Direzione- Funzione delegate a rappresentre EPG in sede giudiziaria   | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
| <b>(Corruzione in atti giudiziari) (*)</b> Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. <u>Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.</u> (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)  | 25 (Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione) (art. (articolo modificato dalla dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3 ) | c.p.            | 319ter c. 2                     | 1 | 4 | 4        | 200                    | 600                    | 48                    | 84                    | Rapporti con Autorità Giudiziaria  | Presidenza - Direzione- Funzione delegate a rappresentre EPG in sede giudiziaria   | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
|  |  |                 |                                 |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Richiesta autorizzazioni - concessioni - e certificazioni  | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi   |  |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO  | AREE - FUNZIONI INTERESSATE  | MISURE DA ADOTTARE   |
|---|---|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|---|--|--|
| <b>(Istigazione alla corruzione) (*)</b> 1. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. 2. (OMISSIS) 3. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)   | 25<br>(Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione) (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012) | c.p.            | 322 c.1-3            | 1 | 3 | 3        | 100                    | 200                    |                       |                       | Richiesta contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti        | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Ricevimento contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti      | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Adempimenti fiscali e tributari                           | Presidenza - Direzione- Resp. Area Serv. Amm.vi                      |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con Autorità Giudiziaria                         | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con Autorità di Vigilanza                        | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
| <b>(Istigazione alla corruzione) (*)</b> Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti a un pubblico ufficiale o a un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate all'articolo 318. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319. | 25<br>(Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione) (articolo modificato dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3)            | c.p.            | 322 c.2-4            | 1 | 4 | 4        | 200                    | 600                    | 48                    | 84                    | Richiesta autorizzazioni - concessioni - e certificazioni | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Richiesta contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti        | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Ricevimento contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti      | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Adempimenti fiscali e tributari                           | Presidenza - Direzione- Resp. Area Serv. Amm.vi                      |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con Autorità Giudiziaria                         | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con Autorità di Vigilanza                        | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
| <b>(Pene per il corruttore) (*)</b> Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. (IN RELAZIONE ARTT. 317, 319bis, 319ter c-2)   | 25<br>(Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione) (articolo modificato dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3)            | c.p.            | 321                  | 1 | 4 | 4        | 300                    | 800                    | 48                    | 84                    | Richiesta autorizzazioni - concessioni - e certificazioni | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Richiesta contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti        | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Ricevimento contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti      | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Adempimenti fiscali e tributari                           | Presidenza - Direzione- Resp. Area Serv. Amm.vi                      |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con Autorità Giudiziaria                         | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con Autorità di Vigilanza                        | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE  | MISURE DA ADOTTARE   |
|--|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|--|--|
| <b>(Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)</b> Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:<br>1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;<br>2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;<br>3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;<br>4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei trattati che istituiscono le Comunità europee;<br>5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 319-quater, comma 2, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:<br>1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;<br>2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi. (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del | 25<br>(Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione) (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)  | c.p.            | 322-bis              | 0 | 3 | 0        | 300                    | 800                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |  |  |
| <b>(Concussione)</b> – Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni » (art. sostituito dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)  | 25<br>(Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) (art. sostituito dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012) (articolo modificato dalla dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3) | c.p.            | 317                  | 1 | 4 | 4        | 300                    | 800                    | 48                    | 84                    | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Processi nell'area appalti (Qualificazione, aggiudicazione, affidamenti ed esecuzione lavori) | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi - Commiss. di gara  | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
| <b>(Circostanze aggravanti) (*)</b> Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni. <u>La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.</u>  | 25<br>(Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione) (articolo modificato dalla dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3)   | c.p.            | 319bis               | 1 | 4 | 4        | 300                    | 800                    | 48                    | 84                    | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Processi nell'area appalti (Qualificazione, aggiudicazione, affidamenti ed esecuzione lavori) | Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Presidenza - Direzione- Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi - Commiss. di gara | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
| <b>(Induzione indebita a dare o promettere utilità) (*)</b> . – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni. (art. introdotto dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)   | 25<br>(Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) (articolo modificato dalla dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3)  | c.p.            | 319 Quater           | 1 | 4 | 4        | 300                    | 800                    | 48                    | 84                    | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi   | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE  | MISURE DA ADOTTARE   |
|---|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|--|--|
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Processi nell'area appalti (Qualificazione, aggiudicazione, affidamenti ed esecuzione lavori)  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi - Commiss. di gara |  |
| <b>(Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)</b> Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo. (art. modificato dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)  | 25<br>(Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) (art. sostituito dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012)             | c.p.            | 320                  | 1 | 3 | 3        | 200                    | 800                    |                       |                       | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario      | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Processi nell'area appalti (Qualificazione, aggiudicazione, affidamenti ed esecuzione lavori)  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi - Commiss. di gara |  |
| <b>(Corruzione per l'esercizio della funzione) (*)</b> Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni. (art. sostituito dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012).   | 25<br>(Concussione, induzione indebita a dareo promettere utilità e corruzione) (art. sostituito dalla Legge Anticorruzione del Novembre 2012) | c.p.            | 318                  | 1 | 3 | 3        | 100                    | 200                    |                       |                       | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario      | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Processi nell'area appalti (Qualificazione, aggiudicazione, affidamenti ed esecuzione lavori)  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi - Commiss. di gara |  |
| <b>(Pene per il corruttore) (*)</b> Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. (IN RIFERIMENTO ALL'ART.318) | 25<br>(Concussione, induzione indebita a dareo promettere utilità e corruzione)  | c.p.            | 321                  | 1 | 3 | 3        | 200                    | 600                    |                       |                       | Richiesta autorizzazioni - concessioni - e certificazioni  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Richiesta contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti   | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Ricevimento contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti   | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Adempimenti fiscali e tributari  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi   |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con Autorità Giudiziaria  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con Autorità di Vigilanza   | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    |  |
|   | 25   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Richiesta autorizzazioni - concessioni - e certificazioni  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Richiesta contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti   | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi                    |  |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO  | AREE - FUNZIONI INTERESSATE   | MISURE DA ADOTTARE   |
|---|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|---|---|--|
| <b>(Pene per il corruttore)(*)</b> Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. (IN RIFERIMENTO ARTT. 319 e 319ter)   | (Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione) (articolo modificato dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3)   | c.p.            | 321                  | 1 | 4 | 4        | 200                    | 600                    | 48                    | 84                    | Ricevimento contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Adeempimenti fiscali e tributari  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi                      |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con Autorità Giudiziaria   | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Rapporti con autorità di Vigilanza  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
| <b>(Traffico di influenze illecite)</b> 1. Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni.<br>2. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.<br>3. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.<br>4. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie.<br>5. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita". | 25<br>(Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione) (art. integrato dalla l. 9 gennaio 2019, n. 3)   | c.p.            | 346                  | 1 | 3 | 3        | 100                    | 200                    |                       |                       | Richiesta autorizzazioni - concessioni - e certificazioni                                     | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Richiesta contributi - Sovvenzioni - Finanziamenti  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |  |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Processi nell'area appalti (Qualificazione, aggiudicazione, affidamenti ed esecuzione lavori) | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica -N131                     |  |
| <b>(Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate)</b> E' punito con la reclusione da tre a dodici anni e con la multa da € 516,00 a € 3.098,00: 1) chiunque contraffà monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori;<br>2) chiunque altera in qualsiasi modo monete genuine, col dare ad esse l'apparenza di un valore superiore; 3) chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate; 4) chiunque, al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate.   | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo aggiunto dal D.L. 25 sett. 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificaz. dalla legge n. 409 del 23/11/2001] | c.p.            | 453                  | 0 | 4 | 0        | 300                    | 800                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio  |   |  |
| <b>(Alterazione di monete)</b> Chiunque altera monete della qualità indicata nell'articolo precedente, scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate, commette alcuno dei fatti indicati nei numeri 3 e 4 del detto articolo, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da € 103,00 a € 516,00.  | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo aggiunto dal D.L. 25 sett. 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificaz. dalla legge n. 409 del 23/11/2001] | c.p.            | 454                  | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio  |   |  |
| <b>(Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate)</b> Chiunque, fuori dei casi preveduti dai due articoli precedenti, introduce nel territorio dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione, soggiace alle Pene stabilite nei detti articoli ridotte da un terzo alla metà.  | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo aggiunto dal D.L. 25 sett. 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificaz. dalla legge n. 409 del 23/11/2001] | c.p.            | 455                  | 0 | 4 | 0        | 500                    | 500                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio  |   |  |
| <b>(Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede.)</b> Chiunque spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a € 1.032,00.  | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo aggiunto dal D.L. 25 sett. 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificaz. dalla legge n. 409 del 23/11/2001] | c.p.            | 457                  | 0 | 3 | 0        | 100                    | 200                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio  |   |  |
| <b>(Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati)</b> Le disposizioni degli articoli 453, 455 e 457 si applicano anche alla contraffazione o alterazione di valori di bollo e alla introduzione nel territorio dello Stato, o all'acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo contraffatti; ma le pene sono ridotte di un terzo. Agli effetti della legge penale, s'intendono per valori di bollo la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali.   | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo aggiunto dal D.L. 25 sett. 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificaz. dalla legge n. 409 del 23/11/2001] | c.p.            | 459                  | 0 | 4 | 0        | 100                    | 333,33                 | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio  |   |  |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|---|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo)</b> Chiunque contraffà la carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o di valori di bollo, ovvero acquista, detiene o aliena tale carta contraffatta, è punito, se il fatto, non costituisce un più grave reato, con la reclusione da due a sei anni e con la multa da € 309,00 a € 1.032,00.   | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo aggiunto dal D.L. 25 sett. 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificaz. dalla legge n. 409 del 23/11/2001] | c.p.            | 460                  | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata)</b> Chiunque fabbrica, acquista, detiene o aliena filigrane, programmi informatici o strumenti destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da € 103,00 a € 516,00. La stessa pena si applica se le condotte previste dal primo comma hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della moneta destinati ad assicurarne la protezione contro la contraffazione o l'alterazione.  | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo aggiunto dal D.L. 25 sett. 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificaz. dalla legge n. 409 del 23/11/2001] | c.p.            | 461                  | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)</b> Chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo contraffatti o alterati è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a € 516,00.  | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo aggiunto dal D.L. 25 sett. 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificaz. dalla legge n. 409 del 23/11/2001] | c.p.            | 464 c. 1             | 0 | 3 | 0        | 100                    | 300                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Uso di valori di bollo contraffatti o alterati)</b> Chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo contraffatti o alterati è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a € 516,00.<br><u>Se i valori sono stati ricevuti in buona fede, si applica la pena stabilita nell'articolo 457, ridotta di un terzo.</u>  | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo aggiunto dal D.L. 25 sett. 2001 n. 350, art. 6, D.L. convertito con modificaz. dalla legge n. 409 del 23/11/2001] | c.p.            | 464 c.2              | 0 | 3 | 0        | 100                    | 200                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali)</b> (Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni). Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.500 a euro 25.000.<br>Soggiace alla pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 3.500 a euro 35.000 chiunque contraffà o altera brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati.<br>I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale»; | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo integrato dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15]   | c.p.            | 473                  | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 12                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi)</b> - Fuori dei casi di concorso nei reati previsti dall'articolo 473, chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 3.500 a euro 35.000.<br>Fuori dei casi di concorso nella contraffazione, alterazione, introduzione nel territorio dello Stato, chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, i prodotti di cui al primo comma è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000.<br>I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale»;  | 25bis<br>(Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento)<br>[Articolo integrato dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15]   | c.p.            | 474                  | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 12                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Turbata libertà dell'industria o del commercio)</b> Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio è punito, a querela della persona offesa, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a due anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032.   | 25bis-1<br>(Delitti contro l'industria e il commercio)<br>[Articolo introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15]   | c.p.            | 513                  | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Frode nell'esercizio del commercio)</b> Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a euro 2.065.<br>Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a euro 103.  | 25bis-1<br>(Delitti contro l'industria e il commercio)<br>[Articolo introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art.15]   | c.p.            | 515                  | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE         | MISURE DA ADOTTARE  |
|---|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|-------------------------------------|---|
| <b>(Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine)</b> Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a euro 1.032.   | 25bis-1<br>(Delitti contro l'industria e il commercio)<br>[Articolo introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art. 15]                          | c.p.            | 516                  | 0 | 0 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |                                     |   |
| <b>(Vendita di prodotti industriali con segni mendaci)</b> Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a ventimila euro.   | 25bis-1<br>(Delitti contro l'industria e il commercio)<br>[Articolo introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art. 15]                          | c.p.            | 517                  | 0 | 0 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |                                     |   |
| <b>(Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale)</b> - Salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000<br>Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma.<br>Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma.<br>I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili sempre che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale. | 25bis-1<br>(Delitti contro l'industria e il commercio)<br>[Articolo introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art. 15]                          | c.p.            | 517ter               | 0 | 0 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |                                     |   |
| <b>(Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari)</b> - Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000.<br>Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.<br>Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma.<br>I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.   | 25bis-1<br>(Delitti contro l'industria e il commercio)<br>[Articolo introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art. 15]                          | c.p.            | 517quater            | 0 | 0 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |                                     |   |
| <b>(Illecita concorrenza con minaccia o violenza)</b> Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia è punito con la reclusione da due a sei anni.<br>La pena è aumentata se gli atti di concorrenza riguardano un'attività finanziaria in tutto o in parte ed in qualsiasi modo dallo Stato o da altri enti pubblici.   | 25bis-1<br>(Delitti contro l'industria e il commercio)<br>[Articolo introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art. 15]                          | c.p.            | 513bis               | 0 | 3 | 0        | 100                    | 800                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |                                     |   |
| <b>(Frodi contro le industrie nazionali)</b> - Chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all'industria nazionale è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516 .<br>Se per i marchi o segni distintivi sono state osservate le norme delle leggi interne o delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà industriale, la pena è aumentata e non si applicano le disposizioni degli articoli 473 e 474.  | 25bis-1<br>(Delitti contro l'industria e il commercio)<br>[Articolo introdotto dalla Legge 23 Luglio 2009, n.99, art. 15]                          | c.p.            | 514                  | 0 | 3 | 0        | 100                    | 800                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |                                     |   |
| <b>(False comunicazioni sociali)</b> Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione e' imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni.<br>La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.   | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3 e modificato dalla Legge 69/15, in vigore dal 14/06/2015] | c.c.            | 2621                 | 1 | 3 | 3        | 200                    | 400                    |                       |                       | Comunicazioni sociali ed informazioni societarie   | CDA - Presidenza - Direzione        | Codice Civile;<br>Regolamento di amministraz. e contabilità |
|   |  |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Elaborazione e predisposizione dei prospetti di rendiconto economico e finanziario (Bilancio di esercizio) | Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi |   |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE  | MISURE DA ADOTTARE   |
|---|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|--|--|
| <p><b>False comunicazioni sociali delle società quotate</b></p> <p>Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni.</p> <p>Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate:</p> <p>1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;</p> <p>2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano;</p> <p>3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;</p> <p>4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono.</p> <p>Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.</p>   | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3 e modificato dalla Legge 69/15, in vigore dal 14/06/2015] | c.c.            | 2622                 | 0 | 3 | 0        | 400                    | 600                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |  |  |
| <p><b>(Fatti di lieve entità)</b> Salvo che costituiscono più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.</p> <p>Salvo che costituiscono più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.</p>   | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3 e modificato dalla Legge 69/15, in vigore dal 14/06/2015] | c.c.            | 2621 bis             | 1 | 3 | 3        | 100                    | 200                    |                       |                       | Comunicazioni sociali ed informazioni societarie<br>Elaborazione e predisposizione dei prospetti di rendiconto economico e finanziario (Bilancio di esercizio) | CDA - Presidenza - Direzione<br>Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi            | Codice Civile; MOG procedure Parte speciale B; Regolamneto di amministraz. e contabilità |
| <p><b>(Corruzione tra privati)</b> – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.</p> <p>2. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.</p> <p>3. Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste</p> <p>4. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.</p> <p>5. Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.</p> <p>6. Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore della utilità data, promessa o offerta.</p> | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3 e modificato con D.Lgs n°38 del 15 marzo 2017].           | c.c.            | 2635 bis             | 0 | 3 | 0        | 200                    | 400                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |  |  |
| <p><b>(Impedito controllo)</b> Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro. Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58</p>  | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].   | c.c.            | 2625 c.2             | 1 | 3 | 3        | 100                    | 180                    |                       |                       | Controllo Collegio Sindacale e dei Revisori  | Presidenza - Direzione Generale - Resp. Area tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi | Codice Civile; MOG procedure Parte speciale B; Regolamneto di amministraz. e contabilità |
| <p><b>(Indebita restituzione di conferimenti)</b> Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simultaneamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.</p>  | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].   | c.c.            | 2626                 | 0 | 3 | 0        | 100                    | 180                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |  |  |
| <p><b>(Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)</b> Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino ad un anno. La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato</p>  | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].   | c.c.            | 2627                 | 0 | 3 | 0        | 100                    | 130                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio   |  |  |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|--|---|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)</b> Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno. La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.  | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].    | c.c.            | 2628                 | 0 | 3 | 0        | 100                    | 180                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Operazioni in pregiudizio dei creditori)</b> Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.   | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].    | c.c.            | 2629                 | 0 | 3 | 0        | 150                    | 330                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Omessa comunicazione del conflitto d'interessi)</b> L'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998 della legge 12 agosto 1982, n. 576 o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124 che viola gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi. Art. 2391 c.c. (Interessi degli amministratori) L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di amministratore delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale, se si tratta di amministratore unico, deve darne notizia anche alla prima assemblea utile. Nei casi previsti dal precedente comma la deliberazione del consiglio di amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione. Nei casi di inosservanza a quanto disposto nei due precedenti commi del presente articolo ovvero nel caso di deliberazioni del consiglio o del comitato esecutivo adottate con il voto determinante dell'amministratore interessato, le deliberazioni medesime, qualora possano recare danno alla società, possono essere impugnate dagli amministratori e dal collegio sindacale entro novanta giorni dalla loro data; l'impugnazione non può essere proposta da chi ha consentito con il proprio voto alla deliberazione se sono stati adempiuti gli obblighi di informazione previsti dal primo comma. In ogni caso sono salvi i diritti acquistati in buona fede dai terzi in base ad atti compiuti in esecuzione della deliberazione. L'amministratore risponde dei danni derivati alla società dalla sua azione od omissione. L'amministratore risponde altresì dei danni che siano derivati alla società dalla utilizzazione a vantaggio proprio o di terzi di dati, notizie o opportunità di affari appresi nell'esercizio del suo incarico. | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 28 dicembre 2005, n. 262, art. 31]. | c.c.            | 2629bis              | 0 | 3 | 0        | 200                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Formazione fittizia del capitale)</b> Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno.   | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].    | c.c.            | 2632                 | 0 | 3 | 0        | 100                    | 180                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori)</b> I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.   | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].    | c.c.            | 2633                 | 0 | 3 | 0        | 150                    | 330                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Illecita influenza sull'assemblea)</b> Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.  | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].    | c.c.            | 2636                 | 0 | 3 | 0        | 150                    | 330                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Aggiotaggio)</b> Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni.  | 25ter<br>(Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].    | c.c.            | 2637                 | 0 | 0 | 0        | 200                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE   | MISURE DA ADOTTARE   |
|---|---|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|---|--|
| <b>(Istigazione alla corruzione tra privati)</b> - Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.<br>La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.  | 25ter (Reati societari)<br>[art.aggiunto dal d. lgs. 15 marzo 2017, n. 38, con decorrenza dal 14.04.2017]   | c.c.            | 2635-bis             | 0 | 3 | 0        | 200                    | 400                    |                       |                       |                                      |   |  |
| <b>(Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza)</b> Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi. Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità consapevolmente ne ostacolano le funzioni. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. | 25ter (Reati societari)<br>[Articolo aggiunto dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, art. 3].   | c.c.            | 2638 c.1 -2          | 1 | 3 | 3        | 200                    | 400                    |                       |                       | Rapporti con Autorità di Vigilanza   | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale |
| <b>(Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)</b> Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni. Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione e un organismo internazionale. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego (Se il reato presupposto prevede la reclusione inferiore a 10 anni)  | 25quater (Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3] | c.p.            | 270bis               | 0 | 4 | 0        | 200                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |   |  |
| <b>(Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico)</b> Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni. Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione e un organismo internazionale. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. (Se il reato presupposto prevede la reclusione non inferiore a 10 anni o l'ergastolo)   | 25quater (Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3] | c.p.            | 270bis               | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |   |  |
| <b>(Assistenza agli associati)</b> Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis è punito con la reclusione fino a quattro anni. La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuativamente. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto (Se il reato presupposto prevede la reclusione inferiore a 10 anni)  | 25quater (Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3] | c.p.            | 270ter               | 0 | 4 | 0        | 200                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |   |  |
| <b>(Assistenza agli associati)</b> Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis è punito con la reclusione fino a quattro anni. La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuativamente. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto (Se il reato presupposto prevede la reclusione non inferiore a 10 anni o l'ergastolo).   | 25quater (Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3] | c.p.            | 270ter               | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |   |  |
| <b>(Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale)</b> Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da sette a quindici anni (Se il reato presupposto prevede la reclusione inferiore a 10 anni)  | 25quater (Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 14 gennaio 2003 n. 7, art. 3] | c.p.            | 270 quater           | 0 | 4 | 0        | 200                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |   |  |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231 | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|--|----------------|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale)</b> Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da sette a quindici anni (Se il reato presupposto prevede la reclusione non inferiore a 10 anni o l'ergastolo)   |                | c.p.            | 270 quater           | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale)</b> Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, addestra o comunque fornisce istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. La stessa pena si applica nei confronti della persona addestrata (Se il reato presupposto prevede la reclusione inferiore a 10 anni)  |                | c.p.            | 270quinquies         | 0 | 4 | 0        | 200                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale)</b> Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, addestra o comunque fornisce istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. La stessa pena si applica nei confronti della persona addestrata (Se il reato presupposto prevede la reclusione non inferiore a 10 anni o l'ergastolo)  |                | c.p.            | 270quinquies         | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Condotte con finalità di terrorismo.</b> Sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia (Se il reato presupposto prevede la reclusione inferiore a 10 anni)   |                | c.p.            | 270sexies            | 0 | 4 | 0        | 200                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Condotte con finalità di terrorismo.</b> Sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia (Se il reato presupposto prevede la reclusione non inferiore a 10 anni o l'ergastolo)   |                | c.p.            | 270sexies            | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Attentato per finalità terroristiche o di eversione)</b> Chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico attentata alla vita od alla incolumità di una persona, è punito, nel primo caso, con la reclusione non inferiore ad anni venti e, nel secondo caso, con la reclusione non inferiore ad anni sei. Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva una lesione gravissima, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni di cui otto; se ne deriva una lesione grave, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni dodici. Se i fatti previsti nei commi precedenti sono rivolti contro persone che esercitano funzioni giudiziarie o penitenziarie ovvero di sicurezza pubblica nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, le pene sono aumentate di un terzo. Se dai fatti di cui ai commi precedenti deriva la morte della persona si applicano, nel caso di attentato alla vita, l'ergastolo e, nel caso di attentato alla incolumità, la reclusione di anni trenta. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al secondo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti (Se il reato presupposto prevede la reclusione inferiore a 10 anni) |                | c.p.            | 280                  | 0 | 4 | 0        | 200                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231 | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|--|----------------|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Attentato per finalità terroristiche o di eversione)</b> Chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico attenta alla vita od alla incolumità di una persona, è punito, nel primo caso, con la reclusione non inferiore ad anni venti e, nel secondo caso, con la reclusione non inferiore ad anni sei. Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva una lesione gravissima, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni di cui otto; se ne deriva una lesione grave, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni dodici. Se i fatti previsti nei commi precedenti sono rivolti contro persone che esercitano funzioni giudiziarie o penitenziarie ovvero di sicurezza pubblica nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, le pene sono aumentate di un terzo. Se dai fatti di cui ai commi precedenti deriva la morte della persona si applicano, nel caso di attentato alla vita, l'ergastolo e, nel caso di attentato alla incolumità, la reclusione di anni trenta. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al secondo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti (Se il reato presupposto prevede la reclusione non inferiore a 10 anni o l'ergastolo) |                | c.p.            | 280                  | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi)</b> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque per finalità di terrorismo compie qualsiasi atto diretto a danneggiare cose mobili o immobili altrui, mediante l'uso di dispositivi esplosivi o comunque micidiali, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Ai fini del presente articolo, per dispositivi esplosivi o comunque micidiali si intendono le armi e le materie ad esse assimilate indicate nell'articolo 585 e idonee a causare importanti danni materiali. Se il fatto è diretto contro la sede della Presidenza della Repubblica, delle Assemblee legislative, della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali, la pena è aumentata fino alla metà. Se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica ovvero un grave danno per l'economia nazionale, si applica la reclusione da cinque a dieci anni. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al terzo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti (Se il reato presupposto prevede la reclusione inferiore a 10 anni)   |                | c.p.            | 280bis               | 0 | 4 | 0        | 200                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi)</b> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque per finalità di terrorismo compie qualsiasi atto diretto a danneggiare cose mobili o immobili altrui, mediante l'uso di dispositivi esplosivi o comunque micidiali, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Ai fini del presente articolo, per dispositivi esplosivi o comunque micidiali si intendono le armi e le materie ad esse assimilate indicate nell'articolo 585 e idonee a causare importanti danni materiali. Se il fatto è diretto contro la sede della Presidenza della Repubblica, delle Assemblee legislative, della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali, la pena è aumentata fino alla metà. Se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica ovvero un grave danno per l'economia nazionale, si applica la reclusione da cinque a dieci anni. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al terzo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti (Se il reato presupposto prevede la reclusione non inferiore a 10 anni o l'ergastolo)   |                | c.p.            | 280bis               | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione)</b> Chiunque per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico sequestra una persona è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni. Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo. Il concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà è punito con la reclusione da due a otto anni; se il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da otto a diciotto anni. Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nell'ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma (Se il reato presupposto prevede la reclusione inferiore a 10 anni)  |                | c.p.            | 289bis               | 0 | 4 | 0        | 200                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231 | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|---|----------------|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione)</b> Chiunque per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico sequestra una persona è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni. Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo. Il concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà è punito con la reclusione da due a otto anni; se il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da otto a diciotto anni. Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nell'ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma (Se il reato presupposto prevede la reclusione non inferiore a 10 anni o l'ergastolo) |                |                 | 289bis               | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo)</b> Chiunque istiga taluno a commettere uno dei delitti, non colposi, preveduti dai capi primo e secondo di questo titolo, per i quali la legge stabilisce (la pena di morte o) l'ergastolo o la reclusione, è punito, se la istigazione non è accolta, ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a otto anni. Tuttavia, la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce l'istigazione (Se il reato presupposto prevede la reclusione inferiore a 10 anni)   |                |                 | 302                  | 0 | 4 | 0        | 200                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo)</b> Chiunque istiga taluno a commettere uno dei delitti, non colposi, preveduti dai capi primo e secondo di questo titolo, per i quali la legge stabilisce (la pena di morte o) l'ergastolo o la reclusione, è punito, se la istigazione non è accolta, ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a otto anni. Tuttavia, la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce l'istigazione (Se il reato presupposto prevede la reclusione non inferiore a 10 anni o l'ergastolo).  |                |                 | 302                  | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili)</b> Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, cagiona una mutilazione degli organi genitali femminili è punito con la reclusione da quattro a dodici anni. Ai fini del presente articolo, si intendono come pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili la citoridectomia, l'escissione e l'infibulazione e qualsiasi altra pratica che cagioni effetti dello stesso tipo. Chiunque, in assenza di esigenze terapeutiche, provoca, al fine di menomare le funzioni sessuali, lesioni agli organi genitali femminili diverse da quelle indicate al primo comma, da cui derivi una malattia nel corpo o nella mente, è punito con la reclusione da tre a sette anni. La pena è diminuita fino a due terzi se la lesione è di lieve entità. La pena è aumentata di un terzo quando le pratiche di cui al primo e al secondo comma sono commesse a danno di un minore ovvero se il fatto è commesso per fini di lucro. Le disposizioni del presente articolo si applicano altresì quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano o da straniero residente in Italia, ovvero in danno di cittadino italiano o di straniero residente in Italia. In tal caso, il colpevole è punito a richiesta del Ministro della giustizia.  |                |                 | 583bis               | 0 | 4 | 0        | 300                    | 700                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù)</b> Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, è punito con la reclusione da otto a venti anni. La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona. La pena è aumentata da un terzo alla metà se i fatti di cui al primo comma sono commessi in danno di minore degli anni diciotto o sono diretti allo sfruttamento della prostituzione o al fine di sottoporre la persona offesa al prelievo di organi.  |                |                 | 600                  | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Prostituzione minorile)</b> Chiunque induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero ne favorisce o sfrutta la prostituzione è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da € 15.493,00 a € 154.937,00. (omissis)   |                |                 | 600bis c.1           | 0 | 4 | 0        | 300                    | 800                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Prostituzione minorile)</b> (omissis) Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di denaro o di altra utilità economica, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa non inferiore a € 5.164,00. (omissis)   |                |                 | 600bis c.2           | 0 | 3 | 0        | 200                    | 700                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Pornografia minorile)</b> Chiunque, utilizzando minori degli anni diciotto, realizza esibizioni pornografiche o produce materiale pornografico ovvero induce minori di anni diciotto a partecipare ad esibizioni pornografiche è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da € 25.822,00 a € 258.228,00. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma.   |                |                 | 600ter c. 1-2        | 0 | 4 | 0        | 300                    | 800                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231 | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|---|----------------|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Pornografia minorile)</b> (omissis) Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da € 2.582,00 a € 51.645,00. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico di cui al primo comma, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da € 1.549,00 a € 5.164,00. (omissis)   |                |                 | 600ter c.3-4         | 0 | 3 | 0        | 200                    | 700                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Detenzione di materiale pornografico)</b> Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1.549. La pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale detenuto sia di ingente quantità.   |                |                 | 600 quater           | 0 | 3 | 0        | 200                    | 700                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Pornografia virtuale)</b> Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600-quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena è diminuita di un terzo. Per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.   |                |                 | 600 quater           | 0 | 2 | 0        | 300                    | 800                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile)</b> Chiunque organizza o propaga viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.493 e euro 154.937  |                |                 | 600 quinquies        | 0 | 3 | 0        | 300                    | 800                    | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Tratta di persone)</b> Chiunque commette tratta di persona che si trova nelle condizioni di cui all'articolo 600 ovvero, al fine di commettere i delitti di cui al primo comma del medesimo articolo, la induce mediante inganno o la costringe mediante violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno, è punito con la reclusione da otto a venti anni.  |                |                 | 601                  | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Acquisto e alienazione di schiavi)</b> Chiunque commette tratta di persona che si trova nelle condizioni di cui all'articolo 600 ovvero, al fine di commettere i delitti di cui al primo comma del medesimo articolo, la induce mediante inganno o la costringe mediante violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno, è punito con la reclusione da otto a venti anni.  |                |                 | 602                  | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Adescamento di minorenni)</b> Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adescando un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.   |                |                 | 609-undecies         | 0 | 2 | 0        | 200                    | 700                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)</b> "Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque:<br>1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;<br>2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.<br>Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato. Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:<br>1) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;<br>2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;<br>3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;<br>4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.<br>Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà:<br>1) il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre; |                |                 | 603 bis              | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 12                    | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE   | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO  | AREE - FUNZIONI INTERESSATE       | MISURE DA ADOTTARE       |
|--|--|---|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|---|-----------------------------------|--------------------------|
| <b>(Abuso di informazioni privilegiate)</b> 1. E' punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da € 20.000,00 a € 3.000.000,00 chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio: a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime; b) comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio; c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a) 2. La stessa pena di cui al comma 1 si applica a chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose compie taluna delle azioni di cui al medesimo comma 1. 3. Il giudice pu' aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dal reato quando, per la rilevante offensività del fatto, per le qualità personali del colpevole o per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dal reato, essa appare inadeguata anche se applicata nel massimo. 4. Ai fini del presente articolo per strumenti finanziari si intendono anche gli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, il cui valore dipende da uno strumento finanziario di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a).  | 25sexies (Reati di abuso di mercato) [Articolo aggiunto dalla L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9]   | T.U.F. n. 58/98 (come modificato dall'art. 9 della L.62/05) | 184                  | 0 | 0 | 0        | 400                    | 1000                   |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio                                |                                   |                          |
| <b>(Manipolazione del mercato)</b> 1. Chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da € 20.000,00 a € 5.000.000,00. 2. Il giudice può aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dal reato quando, per la rilevante offensività del fatto, per le qualità personali del colpevole o per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dal reato, essa appare inadeguata anche se applicata nel massimo.  | 25sexies (Reati di abuso di mercato) [Articolo aggiunto dalla L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9]   | T.U.F. n. 58/98 (come modificato dall'art. 9 della L.62/05) | 185                  | 0 | 0 | 0        | 400                    | 1000                   |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio                                |                                   |                          |
| <b>(Abuso di informazioni privilegiate)</b> 1. Salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro ventimila a euro tre milioni chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio: a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime; b) comunica informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio; c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a). 2. La stessa sanzione di cui al comma 1 si applica a chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose compie taluna delle azioni di cui al medesimo comma 1. 3. Ai fini del presente articolo per strumenti finanziari si intendono anche gli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, il cui valore dipende da uno strumento finanziario di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a). 4. La sanzione prevista al comma 1 si applica anche a chiunque, in possesso di informazioni privilegiate, conoscendo o potendo conoscere in base ad ordinaria diligenza il carattere privilegiato delle stesse, compie taluno dei fatti ivi descritti. 5. Le sanzioni amministrative pecuniarie previste dai commi 1, 2 e 4 sono aumentate fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dall'illecito quando, per le qualità personali del colpevole ovvero per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dall'illecito, esse appaiono inadeguate anche se applicate nel massimo. 6. Per le fattispecie previste dal presente articolo il tentativo è equiparato alla consumazione. | Illecito amministrativo (abuso di mercato) [L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9]   | T.U.F. n. 58/98 (come modificato dall'art. 9 della L.62/05) | 187 bis              | 0 | 0 | 0        | 20.000 €               | 5 Milioni              |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio                                |                                   |                          |
| <b>(Manipolazione del mercato)</b> 1. Chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da € 20.000,00 a € 5.000.000,00. 2. Il giudice può aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dal reato quando, per la rilevante offensività del fatto, per le qualità personali del colpevole o per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dal reato, essa appare inadeguata anche se applicata nel massimo.  | Illecito amministrativo (abuso di mercato) [L. 18 aprile 2005 n. 62, art. 9]   | T.U.F. n. 58/98 (come modificato dall'art. 9 della L.62/05) | 187 ter              | 0 | 0 | 0        | 20.000 €               | 5,0 milioni euro       |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio                                |                                   |                          |
| <b>(Omicidio colposo)</b> Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni. Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto e' commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da:  | 25septies (Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela | c.p.  | 589                  | 1 | 3 | 3        | 1000                   | 1000                   |                       |                       | Requisiti del D.lgs 81/2008 Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro | Datore di lavoro; RSPP e preposti | DVR; MOG; Codice Etico - |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231 | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO  | AREE - FUNZIONI INTERESSATE   | MISURE DA ADOTTARE                  |
|---|----------------|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|---|---|-------------------------------------|
| 1) soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;<br>2) soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.<br>Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.   |                |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Aree - processi e mansioni a rischio                                | Tutte le risorse appartenenti alle diverse aree - processi e mansioni a rischio | Formazione                          |
| <b>(Omicidio colposo)</b> Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.<br>Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni.<br>Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da:<br>1) soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;<br>2) soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.<br>Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici.   |                | c.p.            | 589                  | 1 | 4 | 4        | 250                    | 500                    | 3                     | 12                    | Requisiti del D.Jgs 81/2008 Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro | Datore di lavoro; RSPP e preposti   | DVR; MOG; Codice Etico - Formazione |
|   |                |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Aree - processi e mansioni a rischio                                | Tutte le risorse appartenenti alle diverse aree - processi e mansioni a rischio |                                     |
| <b>(Lesioni personali colpose)</b> Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239. Se i fatti di cui al secondo comma sono ommissi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni. Nei casi di violazione delle norme sulla circolazione stradale, se il fatto è commesso da soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, ovvero da soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da sei mesi a due anni e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni. Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale." |                | c.p.            | 590 c. 3             | 1 | 4 | 4        | 100                    | 250                    | 3                     | 12                    | Requisiti del D.Jgs 81/2008 Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro | Datore di lavoro; RSPP e preposti   | DVR; MOG; Codice Etico - Formazione |
|   |                |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Aree - processi e mansioni a rischio                                | Tutte le risorse appartenenti alle diverse aree - processi e mansioni a rischio |                                     |
| <b>(Ricettazione)</b> Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 516, se il fatto è di particolare tenuità. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.  |                | c.p.            | 648                  | 0 | 4 | 0        | 200                    | 800                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio                                |   |                                     |
| <b>(Ricettazione)</b> Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 516, se il fatto è di particolare tenuità. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.  |                | c.p.            | 648                  | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio                                |   |                                     |
| <b>(Ricciclaggio)</b> Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a 25.000. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.  |                | c.p.            | 648bis c.2           | 0 | 4 | 0        | 200                    | 800                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio                                |   |                                     |
| <b>(Ricciclaggio)</b> Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a 25.000. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.  |                | c.p.            | 648bis c.1           | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio                                |   |                                     |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231 | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|---|----------------|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).</b> Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a 25.000. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.   |                | c.p.            | 648ter               | 0 | 4 | 0        | 200                    | 800                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita).</b> Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a 25.000. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel minimo a sei mesi. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.   |                | c.p.            | 648ter               | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Autoriciclaggio)</b> Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale. La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale. La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648. |                | c.p.            | 648 ter 1            | 0 | 4 | 0        | 200                    | 800                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Autoriciclaggio)</b> Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale. La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale. La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648. |                | c.p.            | 648 ter 1            | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti:</b> Chiunque al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 310 euro a 1.550 euro. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi. In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché del profitto o del prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto. Gli strumenti sequestrati ai fini della confisca di cui al secondo comma, nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria, sono affidati dall'autorità giudiziaria agli organi di polizia che ne facciano richiesta  |                | cp              | 493 ter              | 0 | 4 | 0        | 300                    | 800                    | 3                     | 24                    |                                      |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|---|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti:</b> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo, è punito con la reclusione sino a due anni e la multa sino a 1000 euro. In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è sempre ordinata la confisca delle apparecchiature, dei dispositivi o dei programmi informatici predetti, nonché la confisca del profitto o del prodotto del reato ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto   | 25octies.1<br>(Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti 1) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]    | cp              | 493 quater           | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       |                                      |                             |                    |
| <b>Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale</b> Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale o è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti (3). Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o taluna delle circostanze previste dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età, e numero 7 | 25octies.1<br>(Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti 1) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]    | cp              | 640 ter              | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       |                                      |                             |                    |
| <b>Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti</b><br>Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:<br>a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote;   | Art 25 Octies.1 c.2<br>Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021 |                 |                      | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti</b><br>Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:<br>b) se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote.  | Art 25 Octies.1<br>Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021     |                 |                      | 0 | 4 | 0        | 300                    | 800                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Associazione per delinquere)</b> Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se gli associati scendono in armi le campagne o le pubbliche vie si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma.  | Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)  | c.p.            | 416                  | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE   | MISURE DA ADOTTARE |
|--|---|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|---|--------------------|
| <b>(Associazione di tipo mafioso)</b> Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per c) solo, con la reclusione da sette a dodici anni. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da sette a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da dieci a ventiquattro anni nei casi previsti dal secondo comma. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono e furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso. | Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10) | c.p.            | 416bis               | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |   |                    |
| <b>(Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri)</b> Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 291-bis, coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a otto anni. 2. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione da un anno a sei anni. 3. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più. 4. Se l'associazione è armata ovvero se ricorrono le circostanze previste dalle lettere d) od e) del comma 2 dell'articolo 291-ter, si applica la pena della reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo, e da quattro a dieci anni nei casi previsti dal comma 2. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento delle finalità dell'associazione, di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. 5. Le pene previste dagli articoli 291-big, 291-ter e dal presente articolo sono diminuite da un terzo alla metà nei confronti dell'imputato che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata ad ulteriori conseguenze anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori del reato o per la individuazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.   | Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10) | DPR 43/73       | 291 quater           | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |   |                    |
| <b>(Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope)</b> 1. Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni. 2. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni. 3. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope. 4. Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. 5. La pena è aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80. 6. Se l'associazione è costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'art. 416 del codice penale. 7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti. 8. Quando in leggi e decreti è richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della legge 26 giugno 1990, n. 162, il richiamo si intende riferito al presente articolo  | Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10) | DPR 309/90      | 74                   | 0 | 4 | 0        | 400                    | 1000                   | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio   |   |                    |
| <b>(Disposizioni contro le immigrazioni clandestine)</b> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre profitto anche indiretto, compie atti diretti a procurare l'ingresso di taluno nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente testo unico, ovvero a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da quattro a quindici anni e con la multa di € 15.000,00 per ogni persona. 3 bis. Le pene di cui ai commi 1 e 3 sono aumentate se: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata esposta a pericolo per la sua vita o la sua incolumità; c) per procurare  |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE   | ART. FONTE ORIGINALE           | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO  | AREE - FUNZIONI INTERESSATE  | MISURE DA ADOTTARE  |
|---|--|---|--------------------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|---|--|---|
| l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante. c bis) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti. 3 ter. Se i fatti di cui al comma 3 sono compiuti al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento, la pena detentiva è aumentata da un terzo alla metà e si applica la multa di € 25.000,00 euro per ogni persona. (omissis) 5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a € 15.493,00. (omissis)  | Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)  | D.Lgs.286/1998 "Traffico di migranti"   | art.12 commi 3, 3bis, 3ter e 5 | 1 | 4 | 4        | 200                    | 1000                   | 3                     | 24                    | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario   | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi  | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale      |
| <b>(Disposizioni contro le immigrazioni clandestine).</b><br>Art. 12<br>5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a lire trenta milioni. Quando il fatto è commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguarda la permanenza di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà."  | 25duodecies (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) [Articolo introdotto dal d.lgs. n. 109 del 16 luglio 2012, commi 1-bis, 1-ter e 1-quater aggiunti dal d. lgs. 17 ottobre 2017, n. 161] | Dlgs 25 luglio 1998, n. 286, T.U. testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero | art. 12, c. 5.                 | 1 | 4 | 4        | 100                    | 200                    | 12                    |                       | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario<br>Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi<br>Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi   | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale      |
| <b>(Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)</b> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.   | Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)  | c.p.  | 377bis                         | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio  |  |   |
| <b>(Favoreggiamento personale)</b> Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce la pena di morte o l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa, è punito con la reclusione fino a quattro anni. Quando il delitto commesso è quello previsto dall'articolo 416 bis, si applica, in ogni caso, la pena della reclusione non inferiore a due anni. Se si tratta di delitti per i quali la legge stabilisce una pena diversa, ovvero di contravvenzioni, la pena è della multa fino a € 16,00. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando la persona aiutata non è imputabile o risulta che non ha commesso il delitto.  | Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)  | c.p.  | 378                            | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio  |  |   |
| <b>(Violazione dei diritti di autore)</b><br>[Dell'art. 171 l. 633/41 sono richiamate solo le parti qui riportate, restano pertanto fuori dal novero dei reati presupposto tutte le altre condotte descritte dalla disposizione]<br>Salvo quanto disposto dall'art. 171-bis e dall'articolo 171-ter è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma: a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa; La pena è della reclusione fino ad un anno o della multa non inferiore a euro 516 se i reati di cui sopra sono commessi sopra una opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti offesa all'onore od alla reputazione dell'autore.  | 25novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore) [Articolo aggiunto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99 , art. 15]  | Legge n. 633/1941   | 171                            | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 12                    | Non riscontrabili processi a rischio  |  |   |
| <b>(Violazione diritti di autore)</b><br>1. Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.<br>2. Chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati, è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità. | 25novies (Delitti in materia di violazione del diritto d'autore) [Articolo aggiunto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99 , art. 15]  | Legge n. 633/1941   | 171bis                         | 1 | 4 | 4        | 100                    | 500                    | 3                     | 12                    | Processi relativi all'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'accesso alle banche dati  | Dipendenti con profili di accesso a sistemi informatici<br>Presidente - Direzione - Resp. Area Serv. Amm.vi - Uff. CED | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231  | FONTI ORIGINALI   | ART. FONTE ORIGINALI | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE   | MISURE DA ADOTTARE |
|---|---|-------------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|---|--------------------|
| <p>1. E' punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque a fini di lucro:</p> <p>a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;</p> <p>b) abusivamente riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, con qualsiasi procedimento, opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o compositi o banche dati;</p> <p>c) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, o distribuisce, pone in commercio, concede in noleggio o comunque cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmette a mezzo della radio, fa ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b);</p> <p>d) detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato;</p> <p>e) in assenza di accordo con il legittimo distributore, ritrasmette o diffonde con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato;</p> <p>f) introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, vende, concede in noleggio, cede a qualsiasi titolo, promuove commercialmente, installa dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto.</p> <p>f-bis) fabbrica, importa, distribuisce, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, pubblica per la vendita o il noleggio, o detiene per scopi commerciali, attrezzature, prodotti o componenti ovvero presta servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure. Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente a iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad accordi tra questi ultimi e i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'autorità amministrativa o giurisdizionale;</p> <p>g) promuove o altera le informazioni elettroniche di cui all'articolo 102.</p> <p>2. E' punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque:</p> <p>a) riproduce, duplica, trasmette o diffonde abusivamente, vende o pone altrimenti in commercio, cede a qualsiasi titolo o importa abusivamente oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;</p> <p>a-bis) in violazione dell'art. 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa;</p> <p>b) esercitando in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi, si rende colpevole dei fatti previsti dal comma 1;</p> <p>c) promuove o organizza le attività illecite di cui al comma 1.</p> | 25novies<br>(Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)<br>[Articolo aggiunto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99 , art. 15] | Legge n. 633/1941 | 171ter               | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 12                    | Non riscontrabili processi a rischio | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |                    |
| <p>1. La pena di cui all'articolo 171-ter, comma 1, si applica anche:</p> <p>a) ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181-bis, i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi;</p> <p>b) salvo che il fatto non costituisca più grave reato, a chiunque dichiari falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 181-bis, comma 2, della presente legge.</p>   | 25novies<br>(Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)<br>[Articolo aggiunto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99 , art. 15] | Legge n. 633/1941 | 171septies           | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 12                    | Non riscontrabili processi a rischio | Procedura Modello Organizzativo; Codice Etico; sistema privacy aziendale; Formazione del personale. |                    |
| <p>1. Qualora il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822 chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi . visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.</p> <p>2. La pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.</p>   | 25novies<br>(Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)<br>[Articolo aggiunto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99 , art. 15] | Legge n. 633/1941 | 171octies            | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 12                    | Non riscontrabili processi a rischio |   |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE   | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|---|--|-------------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| 1. Qualora il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822 chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi . visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.<br><br>2. La pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.  | 25novies<br>(Delitti in materia di violazione del diritto d'autore)<br>[Articolo aggiunto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99 , art. 15]  | Legge n. 633/1941 | 171octies            | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 12                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)</b> Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.   | 25 decies<br>(Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria)<br>[Articolo aggiunto dalla L. 3 agosto 2009 n. 116, art. 4] | c.p.              | 377bis               | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Uccisione, distruzione, cattura prelievo e detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette.</b><br>1. Chiunque, fuori dai casi consentiti, uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta, è punito con l'arresto da uno a sei mesi o con l'ammenda fino a 4.000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie..<br>2. Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta è punito con l'ammenda fino a 4.000 euro, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie.   | 25 undicies (specie animali e vegetali protette di cui allegato IV della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE)                                   | c.p.              | 727 bis              | 0 | 3 | 0        | 250                    |                        |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Danneggiamento di habitat.</b><br>1. Chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione, è punito con l'arresto fino a diciotto mesi e con l'ammenda non inferiore a 3.000 euro.<br>2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 727-bis del codice penale per specie animali o vegetali selvatiche protette si intendono quelle indicate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE.<br>3. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 733-bis del codice penale, per "habitat all'interno di un sito protetto" si intende qualsiasi habitat di specie per le quali una zona sia classificata come zona a tutela speciale a norma dell'articolo 4, paragrafi 1 o 2, della direttiva 79/409/CE, o qualsiasi habitat naturale o un habitat di specie per cui un sito sia designato come zona speciale di conservazione a norma dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CE.   | 25 undicies (specie animali e vegetali protette)   | c.p.              | 733bis               | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Scarichi sul suolo)</b> 1. È vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione:<br>a) per i casi previsti dall'articolo 100, comma 3;<br>b) per gli scaricatori di piena a servizio delle reti fognarie;<br>c) per gli scarichi di acque reflue urbane e industriali per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2. Sino all'emanazione di nuove norme regionali si applicano i valori limite di emissione della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;<br>d) per gli scarichi di acque provenienti dalla lavorazione di rocce naturali nonché dagli impianti di lavaggio delle sostanze minerali, purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali e non comportino danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli;<br>e) per gli scarichi di acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate;<br>f) per le acque derivanti dallo sfioro dei serbatoi idrici, dalle operazioni di manutenzione delle reti idropotabili e dalla manutenzione dei pozzi di acquedotto. 2. Al di fuori delle ipotesi previste al comma 1, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate con il decreto di cui all'articolo 99, comma 1. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi indicati, l'autorizzazione allo scarico si considera a tutti gli effetti revocata. 3. Gli scarichi di cui alla lettera c) del comma 1 devono essere conformi ai limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Resta comunque fermo il divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011].   | Dlgs 152/06       | 103                  | 0 | 4 | 0        | 200                    | 300                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|---|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <p><b>(Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee)</b></p> <p>1. È vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo.</p> <p>2. In deroga a quanto previsto al comma 1, l'autorità competente, dopo indagine preventiva, può autorizzare gli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate per scopi geotermici, delle acque di infiltrazione di miniere o cave o delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, ivi comprese quelle degli impianti di scambio termico.</p> <p>3. In deroga a quanto previsto al comma 1, per i giacimenti a mare, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico e, per i giacimenti a terra, ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico in materia di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, le regioni possono autorizzare lo scarico di acque risultanti dall'estrazione di idrocarburi nelle unità geologiche profonde da cui gli stessi idrocarburi sono stati estratti ovvero in unità dotate delle stesse caratteristiche che contengano, o abbiano contenuto, idrocarburi, indicando le modalità dello scarico. Lo scarico non deve contenere altre acque di scarico o altre sostanze pericolose diverse, per qualità e quantità, da quelle derivanti dalla separazione degli idrocarburi. Le relative autorizzazioni sono rilasciate con la prescrizione delle precauzioni tecniche necessarie a garantire che le acque di scarico non possano raggiungere altri sistemi idrici o nuocere ad altri ecosistemi</p> <p>4. In deroga a quanto previsto al comma 1, l'autorità competente, dopo indagine preventiva anche finalizzata alla verifica dell'assenza di sostanze estranee, può autorizzare gli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate per il lavaggio e la lavorazione degli inerti, purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua ed inerti naturali ed il loro scarico non comporti danneggiamento alla falda acquifera. A tal fine, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) competente per territorio, a spese del soggetto richiedente l'autorizzazione, accerta le caratteristiche quantitative e qualitative dei fanghi e l'assenza di possibili danni per la falda, e, in sede di autorizzazione, vincola alla richiesta di autorizzazione, alle norme</p> <p>5. Per le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi o gassosi in mare, lo scarico delle acque diretto in mare avviene secondo le modalità previste dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio con proprio decreto, purché la concentrazione di oli minerali sia inferiore a 40 mg/l. Lo scarico diretto a mare è progressivamente sostituito dalla iniezione o reiniezione in unità geologiche profonde, non appena disponibili pozzi non più produttivi ed idonei all'iniezione o reiniezione, e deve avvenire comunque nel rispetto di quanto previsto dai commi 2 e 3.</p> <p>6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, in sede di autorizzazione allo scarico in unità geologiche profonde di cui al comma 3, autorizza anche lo scarico diretto a mare, secondo le modalità previste dai commi 5 e 7, per i seguenti casi:</p> <p>a) per la frazione di acqua eccedente, qualora la capacità del pozzo iniettore o reiniettore non sia sufficiente a garantire la ricezione di tutta l'acqua risultante dall'estrazione di idrocarburi;</p> <p>b) per il tempo necessario allo svolgimento della manutenzione, ordinaria e straordinaria, volta a garantire la corretta funzionalità e sicurezza del sistema costituito dal pozzo e dall'impianto di iniezione o di reiniezione.</p> <p>7. Lo scarico diretto in mare delle acque di cui ai commi 5 e 6 è autorizzato previa presentazione di un piano di monitoraggio volto a verificare l'assenza di pericoli per le acque e per gli ecosistemi acquatici.</p> <p>8. Al di fuori delle ipotesi previste dai commi 2, 3, 5 e 7, gli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, esistenti e debitamente autorizzati, devono essere convogliati in corpi idrici superficiali ovvero destinati, ove possibile, al riciclo, al riutilizzo o all'utilizzazione agronomica. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi indicati, l'autorizzazione allo scarico è revocata. Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli</p> | 25undecies (Reati ambientali) [Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 104                  | 0 | 4 | 0        | 200                    | 300                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <p>5. Per le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi o gassosi in mare, lo scarico delle acque diretto in mare avviene secondo le modalità previste dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio con proprio decreto, purché la concentrazione di oli minerali sia inferiore a 40 mg/l. Lo scarico diretto a mare è progressivamente sostituito dalla iniezione o reiniezione in unità geologiche profonde, non appena disponibili pozzi non più produttivi ed idonei all'iniezione o reiniezione, e deve avvenire comunque nel rispetto di quanto previsto dai commi 2 e 3.</p> <p>6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, in sede di autorizzazione allo scarico in unità geologiche profonde di cui al comma 3, autorizza anche lo scarico diretto a mare, secondo le modalità previste dai commi 5 e 7, per i seguenti casi:</p> <p>a) per la frazione di acqua eccedente, qualora la capacità del pozzo iniettore o reiniettore non sia sufficiente a garantire la ricezione di tutta l'acqua risultante dall'estrazione di idrocarburi;</p> <p>b) per il tempo necessario allo svolgimento della manutenzione, ordinaria e straordinaria, volta a garantire la corretta funzionalità e sicurezza del sistema costituito dal pozzo e dall'impianto di iniezione o di reiniezione.</p> <p>7. Lo scarico diretto in mare delle acque di cui ai commi 5 e 6 è autorizzato previa presentazione di un piano di monitoraggio volto a verificare l'assenza di pericoli per le acque e per gli ecosistemi acquatici.</p> <p>8. Al di fuori delle ipotesi previste dai commi 2, 3, 5 e 7, gli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, esistenti e debitamente autorizzati, devono essere convogliati in corpi idrici superficiali ovvero destinati, ove possibile, al riciclo, al riutilizzo o all'utilizzazione agronomica. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi indicati, l'autorizzazione allo scarico è revocata. Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli</p>   | 25undecies (Reati ambientali) [Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 104                  | 0 | 4 | 0        | 200                    | 300                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <p><b>(Scarichi in reti fognarie)</b></p> <p>1. Ferma restando l'inderogabilità dei valori-limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della Tabella 5 del medesimo Allegato 5, alla Tabella 3, gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati dall'Autorità d'ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101 commi 1 e 2.</p>   | 25undecies (Reati ambientali) [Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 107                  | 0 | 3 | 0        |                        |                        |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <p><b>(Scarichi di sostanze pericolose)</b> ... [comma 4] Per le sostanze di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella, le autorizzazioni stabiliscono altresì la quantità massima della sostanza espressa in unità di peso per unità di elemento caratteristico dell'attività inquinante e cioè per materia prima o per unità di prodotto, in conformità con quanto indicato nella stessa Tabella. Gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui al comma 1 sono assoggettati alle prescrizioni di cui al punto 1.2.3. dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto.</p>   | 25undecies (Reati ambientali) [Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 108                  | 0 | 3 | 0        |                        |                        |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <p><b>(Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose)</b></p> <p>Comma 1. Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da millecinquecento euro a diecimila euro. Comma 2 Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni.</p>   | 25undecies (Reati ambientali) [Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 137, c.2             | 0 | 4 | 0        | 200                    | 300                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|--|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni)</b><br>Comma 3 Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107 comma 1 e 108 comma 4 è punito con l'arresto fino a 2 anni e con l'ammenda da 3.000 euro a 30.000 euro. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da 30.000 euro a 300.000 euro.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 137, c.3             | 0 | 4 | 0        | 200                    | 300                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite) 1/2</b><br>Comma 5 (Primo periodo) Chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del presente decreto, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'art. 107, comma 1, è punito con l'arresto fino a 2 anni e con l'ammenda da 3.000 euro a 30.000 euro. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da 30.000 euro a 300.000 euro.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 137, c.5             | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite) 2/2</b><br>Comma 5 (Secondo periodo) Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da seimila euro a centoventimila euro<br>Comma 6. Le sanzioni di cui al comma 5 si applicano altresì al gestore di impianti di trattamento delle acque reflue urbane che nell'effettuazione dello scarico supera i valori limite previsti dallo stesso comma.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 137, c.5             | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee)</b><br>Comma 11 - Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 (scarichi sul suolo) e 104 (scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) è punito con l'arresto sino a tre anni.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 137, c.11            | 0 | 4 | 0        | 200                    | 300                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Scarico da navi o aeromobili di sostanze vietate)</b><br>Comma 13 - Si applica sempre la pena dell'arresto da due mesi a due anni se lo scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili contiene sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purché in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente.   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 137, c.13            | 0 | 4 | 0        | 200                    | 300                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi)</b><br>1. E' vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose.<br>2. In deroga al comma 1, la miscelazione dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, può essere autorizzata ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 a condizione che:<br>a) siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 177, comma 4, e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto;<br>b) l'operazione di miscelazione sia effettuata da un ente o da un'impresa che ha ottenuto un'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211;<br>c) l'operazione di miscelazione sia conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'articolo 183, comma 1, lettera nn).<br>3. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni specifiche ed in particolare di quelle di cui all'articolo 256, comma 5, chiunque viola il divieto di cui al comma 1 e' tenuto a procedere a proprie spese alla separazione dei rifiuti miscelati, qualora sia tecnicamente ed economicamente possibile e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 177, comma 4. | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 187                  | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Attività di gestione di rifiuti non autorizzata) 1/2</b><br>Comma 1 (Lettera a) - Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 21 è punito:<br>a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 256, c.1             | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Attività di gestione di rifiuti non autorizzata) 2/2</b><br>Comma 1 (Lettera b) - Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 21 è punito:<br>a) ...<br>b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 256, c.1             | 0 | 3 | 0        | 100                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|--|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Discarica non autorizzata) 1/2</b><br>Comma 3 (Primo periodo) - Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 256, c.3             | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Discarica non autorizzata) 2/2</b><br>Comma 3 (Secondo periodo) - Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi.   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 256, c.3             | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Miscelazione di rifiuti)</b><br>Comma 5 - Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, è punito con la pena di cui al comma 1, lettera b).  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 256, c.5             | 0 | 4 | 0        | 200                    | 300                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Deposito temporaneo rifiuti sanitari pericolosi)</b><br>Comma 6 (Primo periodo) - Chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b), è punito con la pena dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro per i quantitativi non superiori a duecento litri o quantità equivalenti.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 256, c.6             | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Traffico illecito rifiuti.</b><br>1. Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, (Sostituito dal Reg. CEE 1013 de 14.06.06) o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso e' punito con la pena dell'ammenda da millecinquacentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena e' aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.<br>2. Alla sentenza di condanna, o a quella emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per i reati relativi al traffico illecito di cui al comma 1 o al trasporto illecito di cui agli articoli 256 e 258, comma 4, consegue obbligatoriamente la confisca del mezzo di trasporto  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | D.lgs 152/2006  | 259                  | 0 | 4 | 0        | 150                    | 250                    |                       | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Bonifica dei siti</b><br>1. Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da 2.600 euro a 26.000 euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da 1.000 euro a 26.000 euro.<br>2. Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da 5.200 euro a 52.000 euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.<br>3. Nella sentenza di condanna per la contravvenzione di cui ai commi 1 e 2, o nella sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, il beneficio della sospensione condizionale della pena può essere subordinato alla esecuzione degli interventi di emergenza, bonifica e ripristino ambientale.<br>4. L'osservanza dei progetti approvati ai sensi degli articoli 242 e seguenti costituisce condizione di non punibilità per i reati ambientali contemplati da altre leggi per il medesimo evento e per la stessa condotta di inquinamento di cui al comma 1. | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | d. lgs 152/2006 | 257                  | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Bonifica dei siti da sostanze pericolose)</b><br>Comma 2 - Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 152/06     | 257, c.2             | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari- RIFIUTI</b><br>Le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8, che non aderiscono, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lettera a), ed effettuano il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 ovvero indicano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da millesecento euro a novemilatrecento euro. Si applica la pena di cui all'articolo 483 del codice penale a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | d. lgs 152/2006 | 258 c.4              | 0 | 4 | 0        | 150                    | 250                    |                       | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi)                | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|---|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti</b><br>1. Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | D.lgs 152/2006  | 260 c.1              | 0 | 4 | 0        | 300                    | 800                    |                       | 6                                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività)</b><br>Comma 2 - Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | D.lgs 152/2006  | 260. c.2             | 0 | 4 | 0        | 400                    | 800                    | 3                     | 6                                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria)</b><br>Comma 2 - Chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo e' punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a 1.032 euro. Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione<br>Comma 5 - Nei casi previsti dal comma 2 si applica sempre la pena dell'arresto fino ad un anno se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | D.lgs 152/06    | 279, c.5             | 0 | 3 | 0        | 100                    | 250                    |                       |                                      | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione)</b><br>Comma 1 Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda da lire quindici milioni a lire centocinquanta milioni chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del Regolamento medesimo e successive modificazioni:<br>a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;<br>b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;<br>c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;<br>d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;<br>e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni;<br>f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | L. 150/92       | 1, c.1               | 0 | 3 | 0        | 100                    | 250                    |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                                      |                             |                    |
| <b>(Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione)</b><br>Comma 2<br>In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a due anni e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di sei mesi ad un massimo di diciotto mesi.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | L. 150/92       | 1, c.2               | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                                      | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231   | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|--|--|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione)</b><br>Commi 1 e 2 - Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con l'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni o con l'arresto da tre mesi ad un anno, chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni:<br>a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi A2581 ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;<br>b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;<br>c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;<br>d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza; | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | L. 150/92       | 2, commi 1 e 2       | 0 | 3 | 0        | 100                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;<br>f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'allegato B del Regolamento.<br>In caso di recidiva, si applica la sanzione dell'arresto da tre mesi a un anno e dell'ammenda da lire venti milioni a lire duecento milioni. Qualora il reato suddetto viene commesso nell'esercizio di attività di impresa, alla condanna consegue la sospensione della licenza da un minimo di quattro mesi ad un massimo di dodici mesi.   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | L. 150/92       | 2, commi 1 e 2       | 0 | 3 | 0        | 100                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione)</b><br>Comma 4<br>Chiunque contravviene alle disposizioni di cui al comma 1 (Fatto salvo quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157, è vietato a chiunque detenere esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscono pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica) è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda da lire quindici milioni a lire duecento milioni.  | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | L. 150/92       | 6, c.4               | 0 | 3 | 0        | 100                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione)</b><br>Comma 1<br>Alle fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed l), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive modificazioni, in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati si applicano le pene di cui al libro II, titolo VII, capo III del codice penale.   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | L. 150/92       | 3bis, c.1            | 0 | 3 | 0        | 100                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente)</b><br>art. 3 - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive<br>Comma 7<br>Chiunque viola le disposizioni di cui al presente articolo è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda fino al triplo del valore delle sostanze utilizzate per fini produttivi, importate o commercializzate. Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito.   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | L. 549/93       | 3, c.7               | 0 | 3 | 0        | 150                    | 250                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Inquinamento doloso provocato da navi)</b><br>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con il loro concorso, che dolosamente violano le disposizioni dell'art. 4 sono puniti con l'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 50.000.<br>Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da uno a tre anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 80.000.<br>Sanzione pecuniaria da centocinquanta a duecentocinquanta quote (comma 1) e da duecento a trecento quote (comma 2).   | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011]. | Dlgs 202/07     | 8, c.1 e 2           | 0 | 3 | 0        | 150                    | 300                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE     | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|--|---|---------------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Inquinamento colposo provocato da navi) 1/2</b><br>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violano per colpa le disposizioni dell'art. 4, sono puniti con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000.<br>Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000.<br>Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote (comma 1) e da centocinquanta a duecentocinquanta quote (comma 2). Nel caso di condanna (per le ipotesi previste dal comma 2) si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi. | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011].              | Dlgs 202/07         | 9, c.1               | 0 | 4 | 0        | 100                    | 250                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Inquinamento colposo provocato da navi) 2/2</b><br>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il Comandante di una nave, battente qualsiasi bandiera, nonché i membri dell'equipaggio, il proprietario e l'armatore della nave, nel caso in cui la violazione sia avvenuta con la loro cooperazione, che violano per colpa le disposizioni dell'art. 4, sono puniti con l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000.<br>Se la violazione di cui al comma 1 causa danni permanenti o, comunque, di particolare gravità, alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste, si applica l'arresto da sei mesi a due anni e l'ammenda da euro 10.000 ad euro 30.000.<br>Sanzione pecuniaria fino a duecentocinquanta quote (comma 1) e da centocinquanta a duecentocinquanta quote (comma 2). Nel caso di condanna (per le ipotesi previste dal comma 2) si applicano le sanzioni interdittive per una durata non superiore a sei mesi. | 25undecies<br>(Reati ambientali)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011].              | Dlgs 202/07         | 9, c.2               | 0 | 4 | 0        | 150                    | 250                    | 3                     | 6                     | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Inquinamento ambientale)</b><br>E' punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:<br>1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;<br>2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.<br>Quando l'inquinamento e' prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena e' aumentata.  | 25 undecies comma 1, lett. a<br>(Reati ambientali) Art. introdotto dall'art. 1, legge 22 maggio 2015, n. 68 | c.p. (Tit. VI -bis) | 452 bis              | 0 | 4 | 0        | 250                    | 600                    | 3                     | 12                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Disastro Ambientale)</b><br>Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale e' punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente:<br>1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;<br>2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;<br>3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.<br>Quando il disastro e' prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena e' aumentata.                         | 25 undecies comma 1, lett. a<br>(Reati ambientali) Art. introdotto dall'art. 1, legge 22 maggio 2015, n. 68 | c.p. (Tit. VI -bis) | 452 quater           | 0 | 4 | 0        | 400                    | 800                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Delitti colposi contro l'ambiente)</b><br>Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452-quater e' commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi.<br>Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.  | 25 undecies comma 1, lett. a<br>(Reati ambientali) Art. introdotto dall'art. 1, legge 22 maggio 2015, n. 68 | c.p. (Tit. VI -bis) | 452 quinquies        | 0 | 3 | 0        | 200                    | 500                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Circostanze aggravanti)</b><br>Quando l'associazione di cui all'articolo 416 e' diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate. Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis e' finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate.<br>Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.   | 25 undecies comma 1, lett. a<br>(Reati ambientali) Art. introdotto dall'art. 1, legge 22 maggio 2015, n. 68 | c.p. (Tit. VI -bis) | 452 octies           | 0 | 3 | 0        | 300                    | 1000                   |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività)</b><br>Salvo che il fatto costituisca più grave reato, e' punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 50.000 chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.<br>La pena di cui al primo comma e' aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento:<br>1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;<br>2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.<br>Se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena e' aumentata fino alla metà.  | 25 undecies comma 1, lett. a<br>(Reati ambientali) Art. introdotto dall'art. 1, legge 22 maggio 2015, n. 68 | c.p. (Tit. VI -bis) | 452 sexies           | 0 | 3 | 0        | 250                    | 600                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE   | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|--|---|---|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <p><b>(Impiego di lavoratori irregolari).</b><br/>Art. 22 comma 12<br/>Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato, comma 12-bis.<br/>Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla meta':<br/>a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;<br/>b) se i lavoratori occupati sono minori in eta' non lavorativa;<br/>c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale.</p>  | 25duodecies<br>(Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno e' irregolare)<br>[Articolo introdotto dal d.lgs. n. 109 del 16 luglio 2012].  | Dlgs 25 luglio 1998, n. 286, T.U. testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero | 22, c. 12bis         | 0 | 3 | 0        | 100                    | 200                    |                       |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <p><b>(Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa)</b><br/>Art. 3 Salvo che il fatto costituisca più grave reato, anche ai fini dell'attuazione della disposizione dell'articolo 4 della convenzione, è punito:<br/>a) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a € 6.000,00 chi propaga idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;<br/>b) con la reclusione da sei mesi a quattro anni chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;<br/>3. È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a sei anni.<br/>3-bis. Si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale, ratificato ai sensi della legge 12 luglio 1999, n. 232".</p> | *25 terdecies<br>(Razzismo e Xenofobia)<br>Articolo introdotto dall'all art. 5, comma 2 della c.d. Legge Europea 20/11/2017 n° 167, pubblicata in G.U. in data 27/11/2017" modificato dal D.Lgs n° 21/2018  | Lg 167/2017   | c.p 604 bis          | 0 | 4 | 0        | 200                    | 800                    | 12                    |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <p><b>(Art. 1. Frode in competizioni sportive).</b><br/>1. Chiunque offre o promette denaro o altra utilità o vantaggio a taluno dei partecipanti ad una competizione sportiva organizzata dalle federazioni riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE) o da altri enti sportivi riconosciuti dallo Stato e dalle associazioni ad essi aderenti, al fine di raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento della competizione, ovvero compie altri atti fraudolenti volti al medesimo scopo, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 1.000 a euro 4.000.<br/>2. Le stesse pene si applicano al partecipante alla competizione che accetta il denaro o altra utilità o vantaggio, o ne accoglie la promessa.<br/>3. Se il risultato della competizione è influente ai fini dello svolgimento di concorsi pronostici e scommesse regolarmente esercitati, per i fatti di cui ai commi 1 e 2, la pena della reclusione è aumentata fino alla metà e si applica la multa da euro 10.000 a euro 100.000.</p>  | 25quaterdecies<br>(Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati)<br>Articolo introdotto dall'art. 5 della Legge 3 Maggio 2019, n.39, pubblicata in data 16/05/2019 | Legge 13 Dicembre 1989, n. 401  | artt. 1-4            | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 12                    |                       | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <p><b>(Art. 4. Esercizio abusivo di attività di gioco o di scommessa.)</b><br/>1. Chiunque esercita abusivamente l'organizzazione del gioco del lotto o di scommesse o di concorsi pronostici che la legge riserva allo Stato o ad altro ente concessionario, è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da 20.000 a 50.000 euro. Alla stessa pena soggiace chi comunque organizza scommesse o concorsi pronostici su attività sportive gestite dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), dalle organizzazioni da esso dipendenti o dall'Unione italiana per l'incremento delle razze equine (UNIRE).<br/>Chiunque abusivamente esercita l'organizzazione di pubbliche scommesse su altre competizioni di persone o animali e giochi di abilità è punito con l'arresto da tre mesi ad un anno e con l'ammenda non inferiore a lire un milione. Le stesse sanzioni si applicano a chiunque venda sul territorio nazionale, senza autorizzazione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, biglietti di lotterie o di analoghe manifestazioni di sorte di Stati esteri, nonché a chiunque partecipi a tali operazioni mediante la raccolta di prenotazioni di giocate e</p>  |   |   |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       |                                      |                             |                    |
| <p><b>(Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)</b> Art. 2 (comma 1)<br/>1. E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.<br/>2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Se in seguito alla commissione del delitto, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata fino di un terzo.</p>  | Art. 25 quinquiesdecies, (Reati Tributari) [Articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D. L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157  | D.Lgs 10 marzo 2020 n° 74   | art.2 c.1            | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)   | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE           | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|---|---|---------------------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)</b><br>2 bis. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.<br>Se in seguito alla commissione del delitto, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione pecuniaria è aumentata fino di un terzo.  | <b>Art. 25 quinquiesdecies, (Reati Tributarî) [Articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D. L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157</b> | D.Lgs 10 marzo 2020 n° 74 | art.2 bis            | 0 | 4 | 0        | 100                    | 400                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici)</b><br>1. Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, e' punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:<br>a) l'imposta evasa e' superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;<br>b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, e' superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, e' superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, e' superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.<br>2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.<br>3. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi | <b>Art. 25 quinquiesdecies, (Reati Tributarî) [Articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D. L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157</b> | D.Lgs 10 marzo 2020 n° 74 | Art. 3               | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Omessa dichiarazione)</b><br>1) chi, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, al fine di evadere l'I.V.A., non presenti, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa sia superiore, a 10 milioni di euro è ora punito con la reclusione da due anni a cinque anni (contro la precedente da un anno e sei mesi a quattro anni). Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati ai commi 1 e 1-bis, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione è aumentata di un terzo.  | <b>Art. 25 quinquiesdecies, (Reati Tributarî) c.1 bis [Articolo inserito dal D.Lgs 75 del 14/07/2020</b>  | D.Lgs 10 marzo 2000 n° 74 | art 5 c.1 e c.2      | 0 | 4 | 0        | 100                    | 400                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Indebita compensazione)</b><br>chi, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri, al fine di evadere l'I.V.A.:<br>1) non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo non inferiore a 10 milioni di euro, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.<br>2) non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo non inferiore a 10. milioni di euro, è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni. Se, in seguito alla commissione dei delitti indicati ai commi 1 e 1-bis, l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, la sanzione è aumentata di un terzo.   | <b>Art. 25 quinquiesdecies, (Reati Tributarî) c.1 bis [Articolo inserito dal D.Lgs 75 del 14/07/2020</b>  | D.Lgs 10 marzo 2000 n° 74 | art 10 quater        | 0 | 4 | 0        | 100                    | 400                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)</b><br>1. E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.<br>2. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.   | <b>Art. 25 quinquiesdecies, (Reati Tributarî) [Articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D. L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157</b> | D.Lgs 10 marzo 2020 n° 74 | art 8 c.1            | 0 | 4 | 0        | 100                    | 500                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti)</b><br>2 bis. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, e' inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.  | <b>Art. 25 quinquiesdecies, (Reati Tributarî) [Articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D. L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157</b> | D.Lgs 10 marzo 2020 n° 74 | art 8 c.2 bis        | 0 | 4 | 0        | 100                    | 400                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>(Occultamento o distruzione di documenti contabili)</b><br>1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.   | <b>Art. 25 quinquiesdecies, (Reati Tributarî) [Articolo inserito dall'art. 39, comma 2, D. L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157</b> | D.Lgs 10 marzo 2020 n° 74 | art. 10              | 0 | 4 | 0        | 100                    | 400                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231 | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE |
|--|----------------|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|--------------------|
| <b>(Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte)</b><br>1. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simultaneamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altri beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi e' superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.<br>2. E' punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per se' o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente e' superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. |                |                 | art. 11              | 0 | 4 | 0        | 100                    | 400                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Furto di beni culturali</b><br>Chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per se' o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 927 a euro 1.500.<br>La pena è della reclusione da quattro a dieci anni e della multa da euro 927 a euro 2.000 se il reato è aggravato da una o più delle circostanze previste nel primo comma dell'articolo 625 o se il furto di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è commesso da chi abbia ottenuto la concessione di ricerca prevista dalla legge.   |                |                 | 518-bis              | 0 | 4 | 0        | 400                    | 900                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Appropriazione indebita di beni culturali</b><br>Chiunque per procurare a se' o ad altri un ingiusto profitto si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia a qualsiasi titolo il possesso è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 516 a euro 1.500.<br>Se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario la pena è aumentata  |                |                 | 518-ter              | 0 | 4 | 0        | 200                    | 500                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Ricettazione di beni culturali</b><br>Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a se' o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intramette nei fatti acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.000.<br>La pena è aumentata quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dai delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, e di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma.<br>Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.   |                |                 | 518-quater           | 0 | 4 | 0        | 400                    | 900                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali</b><br>Chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.<br>Chiunque fa uso della scrittura privata di cui al primo comma, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione, è punito con la reclusione da otto mesi a due anni e otto mesi.   |                |                 | 518-octies           | 0 | 4 | 0        | 400                    | 900                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Violazioni in materia di alienazione di beni culturali</b><br>È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da euro 2.000 a euro 80.000: 1) chiunque senza la prescritta autorizzazione aliena o immette sul mercato beni culturali; 2) chiunque essendovi tenuto non presenta nel termine di trenta giorni la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali; 3) l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento   |                |                 | 518-novies           | 0 | 4 | 0        | 100                    | 400                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |
| <b>Importazione illecita di beni culturali</b><br>Chiunque fuori dei casi di concorso nei reati previsti dagli articoli 518-quater 518-quinquies 518-sexies e 518-septies importa beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 258 a euro 5.165.  |                |                 | 518-decies           | 0 | 4 | 0        | 200                    | 500                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |                    |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231  | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE | MISURE DA ADOTTARE  |
|--|---|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------------------------|-----------------------------|---|
| <p><b>Uscita o esportazione illecite di beni culturali</b></p> <p>Chiunque trasferisce all'estero beni culturali cose di interesse artistico storico archeologico etnoantropologico bibliografico documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa fino a euro 80.000.</p> <p>La pena prevista al primo comma si applica altresì nei confronti di chiunque non fa rientrare nel territorio nazionale alla scadenza del termine beni culturali cose di interesse artistico storico archeologico etnoantropologico bibliografico documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali per i quali siano state autorizzate l'uscita o l'esportazione temporanee nonché nei confronti di chiunque rende dichiarazioni mendaci al fine di comprovare al competente ufficio di esportazione ai sensi di legge la non assoggettabilità di cose di interesse culturale ad autorizzazione all'uscita dal territorio nazionale.</p>  | Art. 25-septiesdecies<br>Delitti contro il patrimonio culturale<br>[Articolo aggiunto dalla Lg. 22/2022 del 9/03/22]  | c.p             | 518-undecies         | 0 | 4 | 0        | 200                    | 500                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |   |
| <p><b>Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici</b></p> <p>Chiunque distrugge disperde deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000.</p> <p>Chiunque fuori dei casi di cui al primo comma deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 10.000.</p> <p>La sospensione condizionale della pena è subordinata al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato comunque non superiore alla durata della pena sospesa secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.</p>   | Art. 25-septiesdecies<br>Delitti contro il patrimonio culturale<br>[Articolo aggiunto dalla Lg. 22/2022 del 9/03/22]  | c.p             | 518-duodecies        | 0 | 4 | 0        | 300                    | 700                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |   |
| <p><b>Contraffazione di opere d'arte</b></p> <p>È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 3.000 a euro 10.000:</p> <p>1) chiunque, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico;</p> <p>2) chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico;</p> <p>3) chiunque, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti;</p> <p>4) chiunque, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti.</p> <p>È sempre ordinata la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti indicati nel primo comma, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato. Delle cose confiscate è vietata, senza limiti di tempo, la vendita nelle aste dei corpi di reato.</p> | Art. 25-septiesdecies<br>Delitti contro il patrimonio culturale<br>[Articolo aggiunto dalla Lg. 22/2022 del 9/03/22]  | c.p             | 518-<br>quaterdecies | 0 | 4 | 0        | 300                    | 700                    | 3                     | 24                    | Non riscontrabili processi a rischio |                             |   |
| <p><b>Riciclaggio di beni culturali</b></p> <p>Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da cinque a quattordici anni e con la multa da euro 6.000 a euro 30.000.</p> <p>La pena è diminuita se i beni culturali provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.</p> <p>Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.</p>   | art 25-duodevicies<br>Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici<br>[Articolo aggiunto dalla Lg. n. 22/2022] | c.p             | 518-sexies           | 0 | 4 | 0        | 500                    | 1000                   |                       | Definitiva            | Non riscontrabili processi a rischio |                             |   |
| <p><b>Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici</b></p> <p>Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 285, commette fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura è punito con la reclusione da dieci a sedici anni</p>   | art 25-duodevicies<br>Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici<br>[Articolo aggiunto dalla Lg. n. 22/2022] | c.p             | 518-terdecies        | 0 | 4 | 0        | 500                    | 1000                   |                       | Definitiva            | Non riscontrabili processi a rischio |                             |   |
| <b>RISCHI CONNESSI ALLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (lg 190/2012)</b>  |   |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       |                                      |                             |   |
| <p><b>Inconferibilità per incarichi dirigenziali (*)</b></p> <p>Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di inconferibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto</p>   | Lg 190/2012 Dlgs 39/2013  |                 |                      | 1 | 3 | 3        |                        |                        |                       |                       | Processo di Nomina dei dirigenti     | CDA - RPC                   | Modello Organizzativo - Codice Etico; Regolamento interno per il reclutamento del personale |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i)  | RIF. ARTT. 231              | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P | D | R = Px D | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO   | AREE - FUNZIONI INTERESSATE   | MISURE DA ADOTTARE  |
|--|-----------------------------|-----------------|----------------------|---|---|----------|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|---|---|
| <b>Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali (*)</b><br>Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001, gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato all'atto del conferimento dell'incarico, annualmente e su richiesta nel corso del rapporto  | Lg 190/2012 Dlgs 39/2013    |                 |                      | 1 | 3 | 3        |                        |                        |                       |                       | Processo di Nomina dei dirigenti   | CDA - RPC   | Modello Organizzativo - Codice Etico; Regolamento interno per il reclutamento del personale             |
| <b>Conflitto di interesse (*)</b> "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale." Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 debbono intraprendere adeguate iniziative per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse. L'attività informativa deve essere prevista nell'ambito delle iniziative di formazione contemplate nei Piani di prevenzione della Corruzione (P.T.P.C. e nel P.T.F.).  | Lg 190/2012 Dlgs 39/2013    |                 |                      | 1 | 3 | 3        |                        |                        |                       |                       | Processi autorizzativi in cui la funzione ha delega decisionale  | Presidenza - Direzione - Resp. Area Tecnica - Resp. Area Serv. Amm.vi | Codice Etico; Formazione del personale;   |
| <b>Svolgimento di incarichi di ufficio - attività ed incarichi extra istituzionali (*)</b><br>Le amministrazioni debbono adottare dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali. "In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente". In sede di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali le amministrazioni debbono valutare tutti i profili di conflitto di interesse, anche quelli potenziali. | Lg 190/2012 Dlgs 39/2013    |                 |                      | 1 | 3 | 3        |                        |                        |                       |                       | Processo di autorizzazione allo svolgimento di incarichi professionali extra istituzionali   | CDA - RPC   | Delibere Autorizzative del CdA  |
| <b>Acquisizione e progressione del personale (*)</b><br>Le amministrazioni debbono adottare dei criteri generali per disciplinare il ricorso a Personale impiegato di provenienza esterna. Rimangono fuori dal novero delle regole di selezione, l'eventuale personale in mobilità proveniente dalla Pubblica Amministrazione.   | Lg 190/2012                 |                 |                      | 1 | 3 | 3        |                        |                        |                       |                       | Processo Selezione del personale   | CdA - Direzione - Commissione di valutazione                          | Procedure Modello Organizzativo - Codice Etico; Regolamento interno per il reclutamento del personale   |
|  |                             |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Processo assunzione e gestione delle progressioni del personale  | Presidente - Direzione  |   |
| <b>Affidamento di lavori, servizi e forniture ed affidamenti di qualsiasi altro tipo di commessa o vantaggio disciplinato dalla normativa in materia di appalti. (*)</b> Le amministrazioni devono garantire che i processi relativi alla scelta del contraente ed all'affidamento dei lavori, servizi e forniture siano rispettosi della normativa in vigore.   | Lg 190/2012 - D.Lgs 50/2016 |                 |                      | 1 | 4 | 4        |                        |                        |                       |                       | Procedura di scelta del Contraente di lavori, servizi e forniture pubbliche  | CdA - Direzione - RUP; Resp. Area tecnica; Resp Area Serv. Amm-tivi   | Procedure Modello Organizzativo - Codice Etico - Regolamento per le forniture di lavori, beni e servizi |
|  |                             |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Nomina commissione di gara ed esperimento della stessa (verifica requisiti ed eventuali anomalie)  | CdA - Direzione - RUP   |   |
|  |                             |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Direzione lavori e gestione eventuali varianti   | RUP - Resp. Area tecnica - D.L  |   |
|  |                             |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | Sub-appalto  | RUP - Resp. Area tecnica - D.L  |   |
| <b>Relazioni con la Pubblica Amministrazione (*)</b><br>Le amministrazioni devono garantire nei rapporti con altre pubbliche amministrazioni, un corretto comportamento volto a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi (Sia attivi che passivi)   | Lg 190/2012                 |                 |                      | 1 | 4 | 4        |                        |                        |                       |                       | 1) Richiesta di autorizzazioni, concessioni e certificazioni   | Presidente - Direzione - Resp. Area tecnica; Resp Area Serv. Amm-tivi | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale          |
|  |                             |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | 2) Richiesta ed ottenimento di contributi, sovvenzioni, finanziamenti  | Presidente - Direzione - Resp. Area tecnica; Resp Area Serv. Amm-tivi |   |
| <b>Adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. (*)</b><br>Le amministrazioni devono attivare dei sistemi di controllo per garantire l'assenza di fenomeni corruttivi nella adozione di provvedimenti (atti autorizzativi vincolati o discrezionali), ampliativi della sfera giuridica del destinatario, privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.  | Lg 190/2012                 |                 |                      | 1 | 3 | 3        |                        |                        |                       |                       | Tutti i processi relativi alla adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario | Direzione - Resp. Area tecnica; Resp Area Serv. Amm-tivi              | Procedure Modello Organizzativo sui processi a rischio; Codice Etico; Formazione del personale          |
| <b>Adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. (*)</b><br>Le amministrazioni devono attivare dei sistemi di controllo per garantire l'assenza di fenomeni corruttivi nella adozione di provvedimenti (atti autorizzativi vincolati o discrezionali), ampliativi della sfera giuridica del destinatario, con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario   |                             |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | 1) Assegnazione alloggio   | Direz. Amministr. - Resp. Uff. A.A.GG/UtENZA                          | MOG - Codice Etico; PSA 01 Formazione del personale;  |
|  |                             |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | 2) Ricalcolo canone di locazione;  | Direz. Amministr. - Resp. Uff. A.A.GG/UtENZA                          | MOG - Codice Etico; PSA07; PSA 08; PSA09; PSA10; PSA18; Formazione del personale;                       |
|  |                             |                 |                      |   |   |          |                        |                        |                       |                       | 3) Disdetta alloggio   | Direz. Amministr. - Resp. Uff. A.A.GG/UtENZA                          | MOG - Codice Etico; PSA11; Formazione del personale;  |

| DESCRIZIONE REATO (i reati con (*) sono di pertinenza anche per quanto previsto dalla Legge 190/2012 e s.m.i) | RIF. ARTT. 231 | FONTE ORIGINALE | ART. FONTE ORIGINALE | P   | D   | R = Px D  | SANZ. AMM. MIN (quote) | SANZ. AMM. MAX (quote) | SANZ. INT. MIN (mesi) | SANZ. INT. MAX (mesi) | PROCESSI A RISCHIO                           | AREE - FUNZIONI INTERESSATE   | MISURE DA ADOTTARE  |  |  |  |  |
|---|----------------|-----------------|----------------------|---|---|---|------------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------|--|---|---|--|--|--|--|
|   | Lg 190/2012    |                 |                      | 1   | 3   | 3   |                        |                        |                       |                       | 4) Gestione morosità e rateazioni del debito | Direz. Amministr. - Resp. Uff. AA.GG/Utenza - Resp. Uff. Ragioneria     | MOG - Codice Etico; PSA02; Formazione del personale;        |  |  |  |  |
|   |                |                 |                      |   |   |   |                        |                        |                       |                       | 5) Gestione condominiali                     | Direz. Amministr. - Resp. Uff. Patrim/Condomini - Resp. Uff. Ragioneria | MOG - Codice Etico; PSA05; Formazione del personale;        |  |  |  |  |
|   |                |                 |                      |   |   |   |                        |                        |                       |                       | 5) Interventi di manutenzione ordinaria;     | RUP - Resp. Sett. Tecnico - D.L   | MOG - Codice Etico; PST01; PST03; Formazione del personale; |  |  |  |  |
|   |                |                 |                      |   |   |   |                        |                        |                       |                       | 6) Interventi di manutenzione straordinaria  | RUP - Resp. Sett. Tecnico - D.L   | MOG - Codice Etico; PST01; PST03; Formazione del personale; |  |  |  |  |
|   |                |                 |                      |   |   |   |                        | 2                      | 3                     | 6                     |  |   |   |  | 8) Direzione lavori; Provvedimenti di liquidazione delle competenze per la fornitura di lavori, beni e servizi (incluse le prestazioni professionali); | RUP - D.L - Direzione - Direzione Amministr. - Resp Uff. Ragioneria          | MOG - Codice Etico; PST4 Formazione del personale;               |
|   |                |                 |                      |   |   |   |                        | 1                      | 3                     | 3                     |  |   |   |  | 9) Provvedimenti di liquidazione quote di spese per manutenzioni eseguite da assegnatari;  | Resp. Sett.Tecnico - Direzione - Direzione Amministr. - Resp Uff. Ragioneria | Codice Etico; Regolamento uso alloggi; Formazione del personale; |
|   |                |                 |                      | 10) Provvedimenti di liquidazione quote di spese per manutenzioni eseguite da Amministratori condominiali esterni ; | Direz. Amministr. - Resp. Uff. Patrim/Condomini - Resp. Uff. Ragioneria | Codice Etico; PSA05; PSA06; Formazione del personale; |                        |                        |                       |                       |  |   |   |  |  |  |  |
|   |                |                 |                      | 11) Attestazioni e certificazioni ai fini fiscali;  | Direz. Amministr. - Resp. Uff. Patrim/Condomini - Resp. Uff. Ragioneria | Codice Etico; Formazione del personale;               |                        |                        |                       |                       |  |   |   |  |  |  |  |
|   |                |                 |                      | 12) Vendite alloggi in esecuzione di norme regionali e/o locali   | Direzione - Direzione Amministr. - Resp. Uff. Ragioneria                | Codice Etico; Formazione del personale;               |                        |                        |                       |                       |  |   |   |  |  |  |  |











































































